ANNESSO N. 2

al conto consuntivo del Ministero del tesoro
per l'esercizio finanziario 1957-58

(Articolo 2 della legge 28 febbraio 1949, n. 43)

BILANCIO DELLA GESTIONE I. N. A.-CASA

per l'esercizio 1957-58

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL COMITATO DI ATTUAZIONE AL BILANCIO DELLA GESTIONE I. N. A.-CASA PER L'ESERCIZIO 1957-58

I due esercizi precedenti, come venne illustrato nelle relazioni del Comitato, furono soprattutto anni di preparazione per il lancio del secondo Piano settennale. Con l'esercizio in esame si può considerare oramai decisamente iniziata la fase delle concrete realizzazioni.

In questo esercizio infatti, come verrà dimostrato dai risultati numerici, mentre ha continuato a svilupparsi con ritmo soddisfacente il reperimento dei suoli e la progettazione, l'entità degli importi contabilizzati per acquisto aree e pagamento lavori, cessata la contrazione degli ultimi due esercizi, ha raggiunto i 59 miliardi. Di questi, i 51 afferenti al secondo settennio dimostrano un ritmo di incremento sensibile dei pagamenti, che ha portato la media mensile da 2,2 miliardi nel trimestre luglio-settembre 1957 a 5,4 nel trimestre aprile-giugno 1958.

Questo ritmo d'incremento – alimentato dal soddisfacente andamento della progettazione e degli appalti, che nel 1° semestre 1958 hanno superato la media dei 12 miliardi al mese – continuerà anche nell'esercizio in corso. Infatti nel trimestre luglio-settembre 1958 sono stati effettuati appalti per circa 16 miliardi al mese, e pagamenti per 6 miliardi; ed è presumibile che questo ultimo importo abbia a crescere ancora, in relazione ai 170 miliardi di lavori in corso. Si può quindi dire avviato a soluzione il problema del riassorbimento delle disponibilità accumulatesi nell'intervallo fra i due settenni; riassorbimento che si è iniziato a partire dal mese di maggio 1958, ed è continuato con regolarità nei mesi successivi, nei quali le erogazioni effettuate hanno superato in misura progressivamente crescente la media mensile delle entrate.

AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE ED AZIENDE.

Già nella relazione dell'anno scorso, nel presentare i criteri seguiti nella programmazione del Piano e nella ripartizione territoriale dei fondi, si fece un cenno all'importanza delle iniziative delle aziende e delle Amministrazioni pubbliche per la costruzione diretta di alloggi destinati ai loro dipendenti. Dati i vantaggi che tali iniziative apportano a talune categorie di lavoratori e il contributo che esse danno all'attuazione del Piano, l'orientamento del Comitato è stato quello di favorirle, anche se esse renderanno necessaria qualche modifica della programmazione iniziale.

Al 30 giugno 1958 gli stanziamenti effettuati sul Piano ordinario per Amministrazioni pubbliche ammontavano a 19.392 milioni, di cui il 33 per cento nel sud-isole, e quelli per aziende e cooperative a 66.184 milioni, di cui il 13 per cento nel sud-isole. Queste ultime cifre riflettono la distribuzione territoriale delle grandi e medie aziende, le sole che in pratica riescono ad attuare le iniziative di cui si tratta; a questo riguardo è da tener presente che, dove mancano tali iniziative, il Comitato riequilibra la situazione attraverso il proporzionamento degli altri programmi costruttivi.

L'avvio delle costruzioni delle aziende e delle Amministrazioni pubbliche si è dimostrato molto faticoso: alla chiusura dell'esercizio erano stati appaltati lavori soltanto per 5,6 miliardi dalle Amministrazioni pubbliche e per 27 miliardi dalle aziende e cooperative, cioè in misura inferiore a quella corrispondente al ritmo di attuazione medio previsto in sede di programmazione.

Questo fatto ha creato qualche problema per quanto riguarda le aziende, che la legge ammette alla costruzione diretta subordinatamente all'impegno che esse debbono assumere, di anticipare l'attuazione dei piani di costruzione rispetto al ritmo di maturazione dei contributi, avendo tardato per ragioni varie lo sviluppo delle costruzioni. Talune aziende, ottenuta la sospensione dal versamento dei contributi all'inizio dei lavori, sono venute invece a trovarsi in debito nei riguardi dell'I. N. A.-Casa. Il problema è stato attentamente seguito dal Comitato di attuazione, il quale ha adottato disposizioni opportune affinché i vantaggi che le costruzioni dirette danno ai lavoratori che ne beneficiano siano conseguiti assicurando al Piano generale – attraverso una revisione temporanea delle quote di sospensione dal versamento dei contributi – i corrispondenti vantaggi di anticipazione.

Sempre nel settore delle aziende e Amministrazioni pubbliche sono da notare le iniziative connesse al Piano aggiuntivo di cui all'articolo 8 della legge 26 novembre 1955, n. 1148, che prevede un ammortamento del costo delle costruzioni in 10 anni, anziché in 20, come recentemente deliberato dal Comitato per le costruzioni aziendali del Piano ordinario. Per le aziende questo programma è di 14.339 milioni, di cui il 17 per cento nel Sud-isole; per le Amministrazioni pubbliche 12.186 milioni, di cui l'11 per cento nel sud-isole.

Tali costruzioni – che non incidono sul volume dei contributi utilizzato dalle aziende per le costruzioni dirette del Piano ordinario – sono state autorizzate dal Comitato, in vista del rapido reimpiego dei fondi, accogliendo con larghezza le domande di prenotazione presentate; ciò ha permesso in molti casi di evitare la formazione della graduatoria speciale prevista dalla legge per la selezione dei prenotatari.

LE COOPERATIVE DEL PIANO AGGIUNTIVO.

Altro settore nel quale la programmazione inizialmente effettuata dal Comitato lasciava ampio margine per iniziative locali, è quello delle cooperative del Piano aggiuntivo; margine che la legge 24 gennaio 1958, n. 19, allargando fino ad un terzo del programma complessivo il limite entro cui deve essere contenuto tale Piano, ha consentito di estendere ulteriormente.

Proprio alle cooperative, nell'esercizio decorso, il Comitato di attuazione ha dedicato la sua maggiore attenzione, prendendo, sulla base dell'esperienza maturata negli esercizi precedenti, talune importanti deliberazioni in merito al costo delle costruzioni, alle condizioni di prenotazione e di riscatto, ecc.

Già al 30 giugno 1957 erano stati emessi bandi a favore di cooperative, per un totale di n. 15.500 alloggi. Nel fissarne le modalità il Comitato si era preoccupato di favorire quei lavoratori che pur disponendo di redditi modesti, per la stabilità dell'impiego o per la lunga residenza nel luogo di lavoro, fruivano di condizioni di alloggio che – anche se onerose o precarie – li escludevano praticamente dalle assegnazioni sul Piano ordinario. Per non allargare però i benefici dell'iniziativa a favore di categorie più abbienti, in grado di risolvere il problema della casa con le proprie forze, venne affermato il principio che gli alloggi del Piano aggiuntivo – ed in particolare quelli delle cooperative – dovessero avere caratteristiche costruttive identiche a quelle degli alloggi assegnati sul Piano ordinario. Una certa libertà venne ammessa solo nella scelta dell'area per dare ad ogni cooperativa la possibilità di realizzare la propria costruzione nelle località meglio rispondenti ai gusti ed alla possibilità economica dei soci.

Le prime esperienze dimostrarono tuttavia che l'aspirazione a disporre di un alloggio più confortevole e più conforme ai gusti ed alle esigenze particolari di gruppi limitati ed omogenei era fortemente sentita anche da ampi strati di lavoratori a reddito modesto. Venne pertanto deciso di rivedere le condizioni di prenotazione, consentendo ai cooperatori di conferire l'area di loro gradimento in luogo della quota di anticipazione in contanti precedentemente fissata in lire 150.000 a vano; ma fu anche stabilito, per evitare di favorire categorie che avrebbero potuto provvedersi di un alloggio sul libero mercato, di non accettare aree il cui costo – in base alla valutazione dell'Ufficio tecnico erariale – superasse il doppio della spesa per l'area ammessa per le costruzioni ordinarie. Circa il tono delle costruzioni, poi, venne data facoltà di apportare qualche miglioramento entro limiti modesti, che mediamente sono contenuti in uno scarto del 10 per cento dei costi massimi a vano fissati per le costruzioni ordinarie; ma venne anche stabilito – sempre per non interessare all'iniziativa categorie abbienti – di respingere tutti i progetti che presentassero soluzioni architettoniche e costruttive non compatibili con le caratteristiche proprie dell'edilizia popolare, volendosi escludere la possibilità per gli interessati di assumere in proprio eventuali oneri aggiuntivi.

Far rispettare il blocco dei costi massimi consentiti, sia in sede di progetto che dopo, rappresenta un compito veramente impegnativo per gli Organi deliberanti; i quali – pur valutando la difficoltà psicologica di rimontare una prassi seguita da anni in altri settori cooperativistici – hanno voluto sempre tenersi rigidamente ai criteri restrittivi sopra indicati, senza concedere deroga alcuna.

Per quanto riguarda la procedura di prenotazione, inizialmente si raccoglievano le domande delle cooperative e soltanto dopo l'effettuazione del sorteggio – previsto dalla legge nel caso in cui il numero delle domande presentate superasse il numero degli alloggi messi a bando – si invitavano le cooperative di cui era stata accettata la prenotazione a presentare

la proposta di area. In seguito, visto il numero delle cooperative che, essendosi costituite senza una sufficiente base di affinità fra i soci, non riuscivano a trovare un'intesa per la successiva scelta dell'area, avendo aspirazioni diverse per la località o per il costo, il Comitato decise che potessero essere ammesse al sorteggio solamente le domande accompagnate da una regolare offerta di area, già riconosciuta tecnicamente idonea da un Istituto case popolari od altra stazione appaltante. Area non ancora acquistata, ma accompagnata da un impegno a vendere, rilasciato dal proprietario della medesima, con riserva di perfezionarlo o meno a seconda dei risultati del previsto sorteggio.

Nel 1957 i bandi erano stati emessi fissando un contingente per ciascun comune, limitatamente a 450 comuni scelti fra quelli che hanno un numero elevato di lavoratori contribuenti. Nel 1958 i bandi furono invece emessi per provincia, lasciando che la scelta dei comuni dove costruire risultasse dal libero gioco delle iniziative locali, in modo da accogliere con priorità le cooperative più affiatate che riuscivano ad accordarsi più rapidamente sulla scelta dell'area: ciò che è avvenuto ed avviene in pratica attraverso successivi ripetuti esami – ed eventuali sorteggi – delle domande presentate in ciascuna provincia ogni quindici giorni.

Le prenotazioni raccolte nell'esercizio 1957-58 portano ora il volume del Piano aggiuntivo per le cooperative a 108,7 miliardi, per 30.000 alloggi.

L'emanazione della legge 24 gennaio 1958, n. 19 – che consente al Comitato di portare da 10 a 15 anni il limite massimo per la rateizzazione del riscatto sul Piano aggiuntivo – ha determinato, da parte di molte cooperative prenotatarie, la richiesta di estendere a 15 anni l'ammortamento delle costruzioni. Il Comitato ha creduto di dover resistere a queste richieste delle Cooperative ammesse in precedenza alla prenotazione, e per un doveroso riguardo ai lavoratori che avrebbero potuto concorrere se fossero state loro note le più favorevoli condizioni di rateizzazione, e per non compromettere l'equilibrio finanziario del Piano, già calcolato nell'ipotesi di un ammortamento nel periodo di 10 anni.

I bandi emessi nel febbraio 1958 tuttavia, allo scopo di favorire lo sviluppo di iniziative cooperativistiche anche nelle località minori dove in genere sono più bassi i redditi familiari dei lavoratori, fissano per tali località periodi di ammortamento che vanno da 12 a 15 anni. Nelle province che non avevano assorbito il contingente assegnato entro il mese di agosto 1958, la durata del periodo di riscatto è stata portata a 15 anni per le prenotazioni che verranno successivamente presentate in qualsiasi comune.

ALCUNI PROBLEMI DI ATTUAZIONE DEL PIANO.

Gli sviluppi delle costruzioni aziendali e del Piano aggiuntivo, precedentemente illustrati, mentre possono ritenersi utili ai fini dell'attuazione del Piano, hanno tuttavia portato qualche distorsione nella ripartizione territoriale delle costruzioni a suo tempo predisposta secondo i criteri fissati dalla legge. Analogo fenomeno si è verificato poi anche nel settore delle costruzioni ordinarie: infatti, l'urgenza di accelerare al massimo l'inizio delle costruzioni, anche allo scopo di ridurre le giacenze che si andavano accumulando, aveva portato gli Organi direttivi a favorire l'impiego di fondi là dove si presentava possibile il pronto inizio dei lavori, anticipando quote di programmi che avrebbero dovuto essere scaglionate nel tempo.

Per effetto di queste circostanze gli stanziamenti del Comitato – effettuati, com'è noto, soltanto quando sono già disponibili area e progetto – si sono sviluppati in modo non sempre aderente alla programmazione, fino ad assorbire in qualche località quote elevate dei fondi destinati alle costruzioni dell'intero settennio.

Superate le ragioni dell'urgenza ed avviata soddisfacentemente la realizzazione del Piano, il Comitato ha ritenuto suo dovere ritornare verso un'ordinata attuazione dei suoi programmi, anche a costo di rallentare, in qualche caso, il completamento di iniziative già in atto. La necessità di questa azione di contenimento e di controllo, del resto, risulta dalla legge, la quale richiede che i programmi di costruzione siano distribuiti in Piani annuali – da sottoporre all'approvazione del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale – in ciascuno dei quali debbono essere rispettati i criteri di ripartizione territoriale dei fondi.

I Piani del 1° e 2° anno, per gli importi di 91 e 55 miliardi – afferenti ai periodi contributivi rispettivamente dal 1° aprile 1956 al 30 settembre 1957 e dal 1° ottobre 1957 al 30 settembre 1958 – sono stati presentati al Ministro per il lavoro e da questo approvati nel corso dell'esercizio. Tali Piani – comprendenti, nei limiti di legge, costruzioni ordinarie e costruzioni del Piano

aggiuntivo – sono formulati con il rispetto delle quote regionali di cui al programma inizialmente predisposto per il settennio. Al 30 giugno 1958 era in fase di avanzata preparazione il Piano del 3° anno, per il cui completamento gli Organi direttivi stanno esercitando ogni sforzo inteso ad avviare le costruzioni in quelle provincie in cui non sono ancora raggiunte le quote spettanti in base al programma iniziale. Nello stesso tempo, nelle provincie in cui gli stanziamenti già effettuati si spingono ad intaccare i fondi afferenti agli ultimi piani annuali, la Gestione è stata invitata a contenere gli appalti delle costruzioni già progettate.

Il complesso degli importi per cui sono stati effettuati regolari stanziamenti al 30 settembre 1958 supera i 376 miliardi, fra Piani ordinari e aggiuntivi; 200 sui primi tre piani annuali, 122 su quelli del secondo triennio e 54 sul 7° anno. Ma le somme complessivamente previste nel programma raggiungono ormai i 530 miliardi fra contingenti dei Piani ordinari già comunicati ai comuni interessati ed alle stazioni appaltanti, stanziamenti integrativi autorizzati in ampliamento di detti Piani, piani aziendali, piani aggiuntivi, impegni di partecipazione ai programmi C. E. P., dei quali si dirà tra breve.

Questo importo corrisponde grosso modo al volume complessivo delle disponibilità che si può ritenere prevedibile maturino in 7 anni, tenendo conto dell'attuale gettito dei contributi e del più intenso afflusso di rate di ammortamento conseguente alla anticipata attuazione ed al maggior volume del Piano aggiuntivo, che consente un rientro più rapido dei fondi investiti.

Per provvedere quindi ad un piano di assestamento di volume sufficiente a compensare gli squilibri nella distribuzione territoriale delle costruzioni di cui si è fatto cenno, occorrerà programmare nel secondo settennio anche le costruzioni da finanziare con i proventi della Gestione che verranno a maturarsi nei due anni successivi al 31 marzo 1963.

Un problema che ha preoccupato in modo particolare gli Organi direttivi del Piano è quello del completamento dei quartieri costruiti su aree periferiche non comprese nei piani regolatori urbani.

Questo problema è stato toccato a più riprese nelle relazioni del Comitato, le quali hanno illustrato le varie iniziative adottate al fine di assicurare ai nuovi quartieri i pubblici servizi e le attrezzature sociali indispensabili per lo sviluppo di una vita ordinata.

Per i quartieri del primo settennio le sistemazioni esterne e talune attrezzature sociali erano state a suo tempo finanziate da stanziamenti commisurati al numero degli alloggi di ciascun quartiere. La esperienza doveva però dimostrare in molti casi l'insufficienza di tali stanziamenti ed il rapido deperimento delle relative opere dove i comuni tardavano a prendere in carico le strade e le altre aree pubbliche.

Preoccupato di sanare tutte le situazioni carenti nei quartieri del primo settennio, nel corso dell'esercizio 1956-57 il Comitato deliberava di stanziare nuovi fondi, consentendone l'erogazione per il ripristino delle sistemazioni esterne e talvolta anche per la costruzione di qualche attrezzatura sociale, previo accordo con i comuni interessati. A tal fine, a cura dell'Ente gestione servizio sociale, al quale l'I. N. A. -Casa ha affidato il servizio sociale nei grandi complessi residenziali, in tutti i quartieri sono state svolte indagini dirette ad accertare i bisogni essenziali, tenuto conto anche delle iniziative private nel frattempo sorte. In base a tali indagini vengono redatti dei progetti organici di sistemazione la cui attuazione è disciplinata da convenzioni, che impegnano i comuni per le opere di loro competenza e in particolare per la presa in consegna e la manutenzione delle strade, piazze ed altre opere aventi carattere pubblico.

Con la stipula di tali convenzioni si dovrebbero risolvere tutti i problemi relativi ai diversi nuclei del primo settennio realizzati in ciascun comune ed impostare nello stesso tempo idonee soluzioni per il completamento dei servizi relativi ai quartieri del secondo settennio, da realizzarsi a cura dello stesso comune mano a mano che procede la costruzione degli alloggi. Così si mira ad evitare che abbia a ripetersi nei quartieri del secondo settennio qualche difficoltà lamentata per quelli del primo, difficoltà le cui conseguenze potrebbero anche essere aggravate dalla maggiore distanza dai centri urbani dei nuclei residenziali in corso di approntamento.

È da notare a questo proposito che la progettazione urbanistica dei quartieri in corso di realizzazione è stata preceduta da accurate indagini – anch'esse affidate all'Ente gestione servizio sociale – dirette ad accertare tutte le attrezzature sociali già esistenti nella zona urbana adiacente al nuovo nucleo; avvalendosi dell'esperienza fatta nei quartieri del primo settennio sono stati determinati in modo accurato i bisogni essenziali in fatto di servizii commerciali, sanitari, educativi, spirituali, ricreativi, cossicché i piani urbanistici hanno potuto essere redatti

sulla base di un'informazione più completa, che consentirà di definire con le Amministrazioni comunali l'attribuzione degli spazi pubblici e di avviare il compimento delle attrezzature indispensabili parallelamente all'inizio dei lavori di costruzione degli alloggi.

Per facilitare l'esecuzione di tali opere, è stata prevista da un lato l'erogazione di contributi a fondo perduto, dall'altro la concessione di mutui a condizioni di favore ai comuni ed agli Enti responsabili dei vari servizi, così da rendere loro possibile un immediato intervento nei relativi lavori.

Nonostante la tempestività con cui la Gestione ha avviato le trattative in 161 città, soltanto 11 convenzioni sono state perfezionate, mentre 88 sono in corso di stipula. Le altre sono tuttora in esame presso le Amministrazioni comunali, ed in una diecina di località sono state avanzate difficoltà tali da far temere ritardi nella consegna degli alloggi già pronti per la mancanza di taluni servizi pubblici essenziali di competenza del comune; oltre a prolungare l'attuale disagio di taluni quartieri del primo settennio.

Il Comitato, su richiesta della Gestione, interviene per richiamare le Amministrazioni comunali alla loro responsabilità: dopodiché non potrà fare a meno di sottoporre il problema all'esame del Governo. E ciò anche perché tale problema non riguarda soltanto i complessi dell'I. N. A.-Casa, ma si riferisce pure a taluni quartieri coordinati promossi dal Comitato di coordinamento per l'edilizia popolare (C. E. P.), il quale ha fatto propri i criteri seguiti dalla Gestione in materia di attrezzatura di aree.

A questo proposito conviene ricordare che la partecipazione dell'I. N. A.-Casa ai programmi C. E. P. – con l'estendersi dell'iniziativa, tendente a raccogliere e coordinare sotto l'egida del Ministero per i lavori pubblici, gli sforzi degli Enti di edilizia popolare nelle città più importanti – si è allargata nel corso dell'esercizio. Gli impegni dell'I. N. A.-Casa – ripartiti in 28 località – ammontano attualmente a 43.018 milioni (che salgono a 49.218 tenendo conto di ampliamenti già previsti di undici delle suddette località).

I COSTI MASSIMI A VANO.

Nella relazione all'esercizio 1956-57 vennero dettagliatamente illustrati i vari provvedimenti presi dal Comitato di attuazione per adeguare nel corso del tempo i costi massimi a vano al movimento dei prezzi, portando per esempio il limite per le costruzioni nei comuni medi dalle 380 mila lire a vano del 1950 alle 485 mila ammesse attualmente per i fabbricati sprovvisti di cantina e termosifone.

Non disponendo di elementi sufficienti per un riesame dei costi massimi a vano, la politica del Comitato nel precedente esercizio – per quanto riguarda la costruzione vera e propria – fu quella di concedere integrazioni per l'esecuzione di talune opere accessorie non previste normalmente nei progetti (deposito motorette, impianto riscaldamento, ecc.), senza modificare i costi massimi fissati per ciascuna categoria di comuni, salvo a prendere in esame e concedere deroghe per casi particolari.

Lo sviluppo notevole dei lavori nel corso dell'esercizio 1957-58 ha consentito di compiere uno studio accurato sui risultati delle gare di appalto di 1.065 cantieri. Da tale studio è emerso che soltanto per un modesto numero di cantieri – per importo pari all'8 per cento dei 60 miliardi di lavori presi in considerazione – a causa di eccezionali difficoltà di fondazioni, di trasporto o di sistemazione del terreno, in relazione a particolari soluzioni architettoniche, ecc., fu necessario accordare delle deroghe sui costi massimi a vano. In tutti gli altri casi le gare hanno potuto essere perfezionate entro i limiti fissati per ciascuna categoria di comuni, anche se talvolta si è dovuto ripetere l'esperimento di gara dopo modesti ritocchi al progetto, ovvero al capitolato. Questo risultato, del resto, appare ragionevole ove si rifletta che le considerazioni fatte riguardano i costi della sola costruzione, esclusa l'area e le relative attrezzature, che i prezzi dei materiali hanno avuto per talune voci un aumento e per altre una diminuzione e che l'aumento del costo unitario del lavoro è stato praticamente compensato dalla riduzione dell'impiego di mano d'opera per vano. A questo proposito può essere interessante rilevare come nei cantieri I. N. A.-Casa del triennio 1956-58 si è avuto un impiego diretto medio di 69 giornate di lavoro per vano, contro una media di 81 nei cantieri del triennio 1950-52. Il forte scarto, oltre che all'accresciuta produttività in tutti i cantieri, va attribuito ad una più elevata proporzione dei lavori assegnati a cantieri di maggior dimensione, in cui le attrezzature riducono il fabbisogno di mano d'opera: infatti, da uno studio analitico effettuato a tale pro-

posito nei cantieri della Lombardia, è risultato che fino al 1952 le giornate-operaio impiegate per costruire un vano decrescevano da 80 per i cantieri con meno di 6 alloggi a 63 per quelli con oltre 36; mentre nei cantieri aperti dopo il 1956, restando approssimativamente uguale l'impiego di giornate-operaio per quelli piccoli, si sono accertate solo 44 giornate a vano nei cantieri con oltre 36 alloggi.

A conclusione della disamina dei risultati delle gare di appalto il Comitato – pur riaffermando l'esigenza di non incidere comunque sulle strutture, sulle finiture e sulle dimensioni degli alloggi – è venuto nella determinazione di confermare i costi massimi a vano precedentemente fissati, ferma restando la possibilità di concedere deroghe particolari. Le maggiori spese così autorizzate graveranno però sugli assegnatari per non oltre il 50 per cento del costo massimo e l'eccedenza sarà ripartita sulla generalità delle costruzioni dello stesso piano, attraverso un principio mutualistico.

RISULTANZE DEL BILANCIO.

La soddisfacente ripresa dell'attività costruttiva dopo la contrazione dovuta alla saldatura fra primo e secondo settennio, pur essendosi attuata con maggior intensità nell'ultimo periodo dell'esercizio, appare già chiaramente dai dati di bilancio al 30 giugno 1958.

Il patrimonio aree – al netto dell'importo contabilizzato nei fabbricati – ha subito nell'esercizio un incremento di 6.996 milioni, ai quali possono aggiungersi 3.677 milioni per aree già impegnate delle quali non si è ancora perfezionato l'acquisto. I fabbricati ultimati registrano un incremento di 24.809 milioni, quelli in costruzione di 26.907, ed i relativi importi per costruzioni in corso ammontano a 68.325 milioni. (Negli importi contabilizzati sono incluse le spese generali, che hanno gravato sull'esercizio per complessivi 1.775 milioni).

Figurano per la prima volta fra gli impegni 15.384 milioni che si prevede di anticipare a comuni, con rimborso in 10 anni, per lavori di loro competenza da eseguirsi nei nuovi complessi edilizi.

Fra le attività si rileva un aumento di 15.618 milioni – temporaneo ed in corso di regolarizzazione – nella voce « Enti incaricati della riscossione dei contributi » – ed un incremento complessivo delle disponibilità liquide di 5.672 milioni.

Al passivo, nella posta « creditori vari » si registrano l'incremento di 2.815 milioni introitati nell'esercizio come quote di anticipazione per alloggi a riscatto da costruirsi sul Piano aggiuntivo di cui all'articolo 8 della legge 26 novembre 1955, n. 1148; il numero dei prenotatari su tale piano è passato da 13.176 a 41.441, con un incremento di 28.265 unità.

Le entrate per quote di ammortamento degli alloggi a riscatto sono state nell'anno di 6197 milioni e 1.653 milioni è stato il provento delle rate di fitto. Il numero di alloggi entrati in reddito al 30 giugno 1958 era rispettivamente di 90.184 a riscatto e 53.686 in locazione, con un totale di 143.870, che segna un incremento di 8.467 alloggi rispetto al 30 giugno 1957.

La posta « riserve e accantonamenti vari » segna un aumento di 1.663 milioni. Ad essa sono stati attribuiti nell'esercizio 3.000 milioni, prelevati dai proventi per interessi attivi; ma tale importo non sembra sufficiente per equilibrare i singoli accantonamenti in rapporto alle previsioni di utilizzo che sin da oggi si possono fare. Basti pensare che nell'esercizio in esame sono stati prelevati 1.386 milioni dal « fondo oneri futuri » per opere di miglioramento a carico della Gestione in fabbricati già collaudati ed abitati.

* * *

Una più chiara valutazione del grado di sviluppo raggiunto dai programmi costruttivi del secondo settennio si può avere dai seguenti dati statistici al 30 settembre 1958:

impegni per costruzioni già appaltate: 211,3 miliardi, di cui 37,2 sul Piano aggiuntivo e 3,2 nell'ambito dei quartieri C. E. P.; ad essi sono da aggiungere gli appalti autorizzati e non ancora conclusi al 30 settembre 1958 per un ammontare di 70 miliardi, dei quali 52 sul Piano ordinario e 18 su quello aggiuntivo;

compensi pagati: ai progettisti 2,5 miliardi ed alle stazioni appaltanti un miliardo;

bandi di prenotazione pubblicati per le costruzioni ordinarie relativi a n. 51.965 alloggi, di cui 12.843 sui programmi aziendali;

alloggi assegnati sul Piano ordinario: 8.650 di cui 5.605 a riscatto e 3.045 in locazione;

alloggi affidati in amministrazione sul Piano ordinario 2.098, di cui 1.519 a riscatto e 579 in locazione; sul Piano aggiuntivo 294 tutti a riscatto.

PROSPETTIVE.

Se si considerano separatamente i dati dell'ultimo trimestre dell'esercizio 1957-58 e del 1° trimestre di quello in corso, si vede che la mèta dei 40.000 alloggi all'anno cui venne fatto cenno a conclusione della relazione dell'esercizio 1956-57, mentre allora poteva sembrare ardua, è ormai raggiunta per gli appalti e prossima ad essere raggiunta nel ritmo di esecuzione dei lavori. Infatti, il volume notevole dei progetti pronti, che corrispondono ad un valore di costruzioni per 317 miliardi, dovrebbe consentire ancora per diversi mesi di mantenere negli appalti il passo medio attuale dei 12 miliardi al mese; in pochi mesi dunque, e cioè prima della fine dell'esercizio in corso, anche il ritmo effettivo dei pagamenti dovrebbe essere commisurato ai 40 mila alloggi all'anno.

Più lontano appare invece il momento in cui potrà adeguarsi a questa misura il ritmo delle operazioni di assegnazione e consegna degli alloggi. E ciò anche per effetto di talune difficoltà – solo da poco tempo, e non tutte, avviate a soluzione – derivanti dalla emanazione delle nuove norme per le assegnazioni. Parecchie Commissioni provinciali, infatti, hanno adito la Commissione centrale per l'assegnazione degli alloggi istituita presso il Ministero del lavoro, sollevando questioni che hanno richiesto una lunga istruttoria.

Da parte del Comitato sin dal dicembre 1957 sono state emanate le direttive per l'impostazione dei bandi di assegnazione. Fra l'altro, allo scopo di facilitare la raccolta delle domande nelle grandi città, è stato introdotto il così detto bando misto, che congloba tutti gli alloggi costruiti sul Piano ordinario, sia per le graduatorie generali, sia per quelle particolari di aziende e Amministrazioni pubbliche. È stato inoltre disposto che ogni graduatoria possa essere automaticamente applicata per l'assegnazione di tutti gli alloggi che verranno a rendersi disponibili entro due anni dalla pubblicazione di ciascuna graduatoria definitiva.

Ma i tempi tecnici occorrenti per la formazione delle graduatorie sono necessariamente lunghi. Dopo un esame preliminare delle domande per graduarle secondo le indicazioni fornite dagli stessi richiedenti, occorre procedere ai relativi accertamenti, formare la graduatoria provvisoria, pubblicarla sul *Foglio annunzi legali* della provincia, ricevere ed esaminare i ricorsi, e infine stabilire la graduatoria definitiva. Fatta la graduatoria, poi, la procedura passa dalla Commissione provinciale all'Ufficio del lavoro, che provvede agli eventuali sorteggi, ripartisce gli aspiranti inclusi nella graduatoria utile a seconda dell'entità del nucleo familiare e della località prescelta (nel caso di più costruzioni nella stessa città), ecc.

Nel complesso si deve riconoscere che l'attività degli organi periferici nel settore assegnazioni non è ancora proporzionata a quella del settore costruttivo; tanto più che la legge di rinnovo del Piano ha allungato i termini utili per i ricorsi ed ha vincolato la verifica delle condizioni di bisogno di alloggio dei richiedenti alle prestazioni di pubblici uffici già oberati da altri compiti.

E quando infine si hanno le graduatorie di assegnazione, per poter consegnare gli alloggi non basta che i fabbricati siano ultimati, ma occorre che di ciascuno di essi siano pronti i servizi (allacciamenti, strade), e siano disponibili gli elementi necessari per redigere il contratto: attribuzione di cantine, giardini e pertinenze, determinazione del costo preconsuntivo del cantiere, fissazione dei coefficienti per la ripartizione della spesa fra i singoli alloggi, ecc.

Da questo accenno alle diverse procedure ed alla loro interdipendenza appaiono la complessità e difficoltà dei compiti che la Gestione I.N.A.-Casa dovrà risolvere nell'esercizio in corso, affrontando problemi di coordinamento e di organizzazione estremamente difficili per mettere a punto i diversi congegni, che interessano parecchi settori organizzativi centrali e periferici, e per imprimere a tutto il meccanismo un ritmo gradualmente crescente.

Né il raggiungimento del ritmo dei 40 mila alloggi all'anno nel settore delle assegnazioni potrà essere troppo rinviato, poiché la macchina costruttiva è ormai entrata in moto a pieno regime, e lo sfasamento tra ultimazione e consegna degli alloggi, che già si è verificato in alcune località, può creare una situazione di disagio tale da compromettere il successo conseguito nel settore costruttivo.

La soluzione va curata su due fronti: quello dello stimolo agli organi periferici – che vanno dalle stazioni appaltanti, le quali debbono fornire gli elementi di differenziazione dei singoli alloggi, ai comuni che debbono approntare i servizi – e quello dell'organizzazione interna, eventualmente proporzionando i singoli uffici a quei compiti che comportano un impegno notevolmente maggiore di quello del primo settennio, ed armonizzando il ritmo di marcia di tutti i cicli operativi verso quella meta di avanzamento costante ed uniforme che rappresenta l'*optimum* di funzionamento per qualsiasi organismo, ma che appare indispensabile per un Ente chiamato ad attuare una pianificazione.

Certo, i vincoli attualmente esistenti in materia di organico, costringendo la Gestione a provvedere con personale giornaliero e con prestazioni professionali al carico di lavoro conseguente all'accresciuto volume del Piano, costituiscono una grave ostacolo al raggiungimento di una meta così impegnativa. E nel far voti affinché i Ministri per il lavoro e per il tesoro consentano sollecitamente ad un adeguamento degli organici del personale alle attuali esigenze funzionali, il Comitato esprime l'augurio che in tale attesa la Gestione, sostenuta dallo sforzo concorde di tutto il personale, proceda ad un'attenta ed organica revisione delle proprie strutture per accrescerne ulteriormente l'efficienza in vista delle particolari difficoltà connesse all'attuale fase operativa.

Un altro voto che il Comitato ritiene di dover esprimere riguarda la necessità che i provvedimenti proposti dal Governo in tema di aree per l'edilizia popolare, attualmente all'esame del Parlamento, prevedano disposizioni atte ad assicurare l'adeguatezza e la tempestività degli interventi dei vari organismi – in primo luogo i comuni – chiamati congiuntamente a provvedere le attrezzature generali e sociali dei nuovi quartieri.

Roma, 30 ottobre 1958.

IL COMITATO DI ATTUAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO DELLA GESTIONE I. N. A.-CASA PER L'ESERCIZIO 1957-58

Il bilancio per l'esercizio 1957-58 si chiude tanto all'attivo che al passivo, con un totale di lire 511.968.799.385.

Le singole voci contabili, corrispondono a quelle del bilancio precedente; questo Collegio si limiterà pertanto a metterne in rilievo qualche aspetto di maggiore importanza.

ATTIVITÀ

L'incremento delle aree acquistate e dei lavori eseguiti durante l'esercizio, è stato di milioni 59.408,4 dei quali 8.335,8 milioni si riferiscono al completamento di opere del primo settennio e 51.072 milioni a costruzioni comprese nel programma del secondo settennio, che al 30 giugno 1958 hanno così raggiunto l'importo di circa 70 miliardi.

Fra le spese esposte nella voce » Altri immobili » sono comprese quelle erogate a carico della Gestione per il completamento di servizi collettivi e per sistemazioni urbanistiche nei nuovi quartieri residenziali, alcuni dei quali, per accordi intervenuti coi comuni, si sono dovuti costruire in aree periferiche non comprese nei piani regolatori urbani.

Anche in considerazione del maggiore sviluppo dato a queste opere di sistemazione urbanistica e di interesse sociale, ai sensi delle deliberazioni del Comitato di attuazione in data 16 maggio 1957 e 23 luglio 1958, sarà opportuno che il conto delle spese sostenute per le opere che rimangono nel patrimonio dell'I.N.A.-Casa (negozi, edifici per Centri sociali, attrezzatura e sistemazione di aree private) sia tenuto distinto da quello delle opere di pertinenza comunale (sistemazione servizi pubblici su aree già di proprietà comunale o da trasferirsi ai comuni, edifici scolastici, mercati ed altre) che si eseguono a totale o parziale carico della Gestione. Riguardo a queste ultime dovrà ovviamente addivenirsi ad una diversa impostazione.

Le disponibilità di cassa alla fine dell'esercizio ammontavano complessivamente a 78.959 milioni con un aumento di 5.672 milioni rispetto al 1° luglio 1957. Esse saranno gradualmente assorbite col previsto sviluppo delle costruzioni del Piano, per le quali al 30 giugno risultavano assunti impegni per l'importo di oltre 112 miliardi, e come si può desumere anche dal progressivo aumento del volume dei pagamenti che nel mese di giugno aveva già raggiunto i 6 miliardi.

La voce « Enti incaricati della riscossione », che rappresenta la somma dei contributi riscossi dagli Enti percettori ma non ancora versati dalla Gestione al 30 giugno, presenta un importo di 19.709 milioni.

Alla voce « Debitori » meritano particolare rilievo le somme dovute dagli Enti incaricati dell'amministrazione degli alloggi in locazione per 427,2 milioni e dagli assegnatari degli alloggi a riscatto per 1.641 milioni, somme che corrispondono all'importo delle rate scadute al 30 giugno e non ancora versate alla Gestione. In rapporto all'importo complessivo di tutte le rate scadute a decorrere dall'entrata in gestione dei fabbricati, si riscontra una morosità del 6.36 per cento per gli alloggi in locazione e del 5,14 per cento per gli alloggi a riscatto.

Dette percentuali di morosità (che risultavano del 7,27 e 4,85 rispettivamente per le due categorie di alloggi, alla fine del precedente esercizio) sono senza dubbio ancora molto elevate e devono perciò essere segnalate al Consiglio direttivo perché vengano applicate con maggiore sollecitudine le sanzioni previste a carico degli assegnatari morosi.

Nella stessa voce « Debitori » sono compresi 6.972,5 milioni corrispondenti alla eccedenza dei contributi I. N. A.-Casa, trattenuti dalle aziende e cooperative, rispetto alle spese sostenute per le costruzioni dirette ai sensi dell'articolo 11 della legge istitutiva. Nella corrispondente partita del passivo, comprese nella voce « Creditori », risultano invece le aziende e cooperative che hanno anticipato, oltre ai contributi maturati, anche 4.008,6 milioni per le costruzioni. Ciò mette in evidenza la necessità che siano adottati dagli Organi deliberanti gli opportuni provvedimenti.

PASSIVITÀ

Fra le voci del « Passivo » è da rilevare il progressivo aumento del gettito dei contributi dei lavoratori e datori di lavoro, che ha raggiunto nell'esercizio l'ammontare di 52.212,5 milioni nonché quello dei versamenti effettuati dai prenotatari di alloggi ai sensi dell'articolo 8 della legge di proroga, compresi fra i « Creditori vari », per l'importo di 5.164,4 milioni, dei quali 2.815,2 milioni versati nell'esercizio.

Un'analisi particolare deve essere fatta della voce « Riserve e accantonamenti vari » costituita da nove « Fondi » dei quali cinque destinati a sopperire ad una parte delle spese di costruzione che, per considerazioni varie, non si è ritenuto di comprendere nei costi degli alloggi pei quali esse si sono verificate, agli effetti della determinazione dei canoni di ammortamento e di locazione.

Questi « Fondi » sono:

1°) *Riserva per oneri futuri.*

È stata costituita fino a tutto il primo settennio con una maggiorazione dello 0,41 per cento apportata al costo delle aree e dei fabbricati per fare fronte a quelle spese per lavori di riparazione e di sistemazione di cui si riscontrasse la necessità dopo il collaudo. Alla fine del settennio il fondo di riserva era stato quasi completamente assorbito per il prelievo, oltre che delle spese per lavori sopravvenute dopo il collaudo, anche della differenza fra le spese di amministrazione degli alloggi a riscatto e le somme rimborsate a tale titolo dagli assegnatari in ragione di lire 25 a vano-mese.

Riscontrata l'insufficienza del fondo, esso venne incrementato con deliberazione del novembre 1956, elevandosi la percentuale di maggiorazione dallo 0,41 all'1,91. Successivamente, con deliberazione del luglio del corrente anno, la quota di rimborso delle spese di amministrazione da addebitarsi agli assegnatari degli alloggi a riscatto è stata elevata a lire 75 per vano-mese e la percentuale di maggiorazione è stata riportata allo 0,41.

Al 30 giugno del 1958 la consistenza del fondo risultava di 2.300 milioni circa, contro ulteriori impegni già assunti per maggiori lavori di circa 1.300 milioni.

2°) *Fondo Centri I. N. A.-Casa.*

Questo fondo fu costituito con delibera n. 140 del Comitato in data 13 novembre 1952, per assicurare nei complessi edilizi del primo settennio il completamento dei pubblici servizi, anticipando agli Enti competenti, salvo rimborso, le somme necessarie, nonché per eseguire a carico della Gestione nei Centri più importanti alcune opere indispensabili di preminente interesse sociale. Il fondo viene alimentato con l'utile ricavato dalla vendita dei negozi, dalla rivendita delle aree, dalle multe e da altri proventi vari. Per il secondo settennio, ai sensi della deliberazione n. 237 del Comitato in data 20 settembre 1955 affluiscono al « Fondo » anche le aliquote di 5 e 10 mila lire per vano riservate sui previsti costi di costruzione alla istituzione dei Centri sociali.

La consistenza del conto al 30 giugno 1958 era di 165,2 milioni mentre, per effetto degli accordi intervenuti con molti Comuni, risultavano già assunti impegni di spesa pel completamento dei servizi collettivi per un complesso di oltre 3 miliardi di lire.

3°) *Fondo valutazione aree.*

È costituito dalla differenza fra il costo effettivo delle aree acquisite dalla Gestione ed il valore che ad esse viene attribuito all'atto della determinazione del valore degli stabili, corrispondente nel primo settennio al 2 per cento, 4 per cento e 6 per cento del costo di costruzione ammissibile per le varie categorie di comuni. Il fondo al 30 giugno 1958 aveva la consistenza di 320,5 milioni. Per gli stabili del secondo settennio il costo delle aree, per acquisto e relativa attrezzatura, è stato stabilito in lire 40 mila, 60 mila e 75 mila per vano, a seconda del tipo di costruzione, e la eventuale minore spesa va ad alimentare il « Fondo », mentre da esso vengono prelevate le somme occorrenti per far fronte ai superi di spesa che si verificano al di sopra, delle misure come sopra, stabilito. Al 30 giugno, per tali superi di spesa risultavano già impegnati 750 milioni circa.

4°) *Fondo 0,50 per cento (Supero costo vano).*

È stato costituito, per deliberazione del Comitato del 16 aprile 1953, per far fronte ai casi in cui il costo vano accertato al collaudo superi i massimi stabiliti per le varie categorie. Esso veniva alimentato nel primo settennio aumentando dello 0,50 per cento il costo delle costruzioni della 1ª e 2ª categoria dei comuni della prima classe. Per il secondo settennio l'aumento dello 0,50 per cento ai sensi della già citata deliberazione del Comitato n. 237, si applica sul costo di tutte le costruzioni di ogni categoria. Alla chiusura dell'esercizio il Fondo aveva la consistenza di lire 42.788.479.

5°) *Riserve in sede di collaudo.*

Viene costituita, in base alla deliberazione del Comitato di attuazione del 28 marzo 1957, maggiorando del 2 per cento le spese sostenute per le costruzioni allo scopo di poter determinare, all'atto stesso della consegna degli alloggi agli assegnatari, i canoni definitivi di ammortamento e di locazione. Dal Fondo vengono per contro prelevate tutte le maggiori spese che vengono accertate posteriormente per riserve delle imprese, revisione dei prezzi, acquisizione delle aree ed altre cause. Alla chiusura dell'esercizio questo Fondo aveva la consistenza di lire 43.203.366.

* * *

Per coprire l'insufficienza delle riserve di cui ai precedenti numeri 1°) 2°) e 3°), gli Organi direttivi, all'atto dell'approvazione del bilancio, hanno deliberato di devolvere un miliardo di lire a ciascuna delle riserve stesse, prelevando 3 miliardi dai proventi accertati nell'esercizio per interessi attivi sulle giacenze di tesoreria, destinazione questa che non contrasta con le norme di legge che regolano l'impiego dei fondi della Gestione.

Le altre partite comprese nelle riserve non danno luogo a particolari rilievi. In complesso, con l'aggiunta dei 3 miliardi di cui sopra si è detto, la consistenza delle « Riserve ed accantonamenti vari » alla fine dell'esercizio ammonta a lire 7.198.589.047.

I redditi da utilizzare per costruzioni, tenuto conto del prelievo di 3 miliardi anzidetto, hanno raggiunto l'importo di 11.400 milioni con un aumento di 1.231,7 milioni rispetto al precedente esercizio.

Nei conti per impegni e beni di terzi, che si pareggiano all'attivo ed al passivo, per lire 112.621.562.535, sono stati compresi per la prima volta nell'esercizio in esame, gli impegni assunti, per complessivi 15.383,7 milioni, per l'esecuzione di sistemazioni urbanistiche ed impianti di servizi collettivi, che dovranno essere eseguiti dai comuni e che si prevede di dover finanziare.

Le somme effettivamente erogate per tali lavori, al netto dei rimborsi già effettuati dai comuni, sono comprese nel conto Debitori della situazione patrimoniale per un saldo di lire 1.280.112.241.

SPESE DI AMMINISTRAZIONE

Le spese di amministrazione sono ammontate nell'esercizio a lire 2.659.775.170, delle quali 1.775,3 milioni imputabili ai servizi generali ed a quelli per acquisto delle aree e costruzioni, e 884,4 milioni all'assegnazione ed amministrazione degli alloggi, con un aumento di 450 milioni pel primo gruppo e di 155 milioni pel secondo gruppo, rispetto al precedente esercizio.

Fra le spese generali da imputare alle costruzioni i maggiori aumenti si riscontrano negli oneri per il personale ed i compensi professionali e nelle spese per trasporti, luce e riscaldamento locali, mentre rimangono invariate quelle pel funzionamento degli Organi direttivi e sono lievemente aumentate tutte le altre voci.

Le spese per amministrazione degli alloggi, di complessivi milioni 884,4, possono suddividersi in 301 milioni per gli alloggi a riscatto, 179,3 milioni per quelli in locazione, 316,3 milioni per assegnazioni e bandi e 87,8 milioni per spese di manutenzione. Le spese di amministrazione degli alloggi a riscatto sono state coperte per 150,2 milioni col gettito di lire 25 a vano-mese versate dagli assegnatari e per il residuo con prelevamento dal fondo di riserva per oneri futuri (1,91 per cento); quelle per gli alloggi in locazione vanno computate a diminuzione dei proventi dei fitti, e quelle per assegnazioni, bandi e manutenzione sono state prelevate pure dalle « Riserve per oneri futuri ».

In proposito questo Collegio deve osservare che, mentre per gli alloggi a riscatto la quota a carico degli assegnatari per spese di amministrazione è stata recentemente elevata a lire 75 per vano-mese, misura questa che può ritenersi congrua, per quanto riguarda la spesa per assegnazione e bandi sembra che essa anziché essere prelevata dal fondo di riserva, debba essere portata in aumento ai costi di costruzione per essere ammortizzata con le rate di riscatto ed i canoni di locazione.

Deve poi essere rinnovata la raccomandazione, già fatta nella relazione del bilancio precedente, circa la opportunità di avvisare ai mezzi per ridurre l'elevatezza delle dette spese per assegnazione e bandi delle quali si riscontra l'ulteriore aumento di 40 milioni rispetto all'anno precedente e che, in confronto ai 7.569 alloggi assegnati nell'esercizio corrisponde a lire 41.700 circa per alloggio.

La quota di spese per manutenzione di lire 87.828.803, comprese fra le spese di amministrazione, si riferisce a spese di viaggio per accertamenti relativi a richieste di lavori di riparazione.

Alla stregua di quanto sopra esposto, questo Collegio, nel proporre l'approvazione del bilancio in esame, del quale ha riscontrato la rispondenza alle scritture contabili accuratamente tenute, ed a conferma di raccomandazioni precedentemente espresse, fa voti:

a) che sia intensificata l'azione diretta a ridurre la morosità per gli alloggi in locazione e particolarmente per quelli a riscatto;

b) che riguardo al versamento dei contributi riscossi dagli Enti percettori – per il quale si è riscontrato nell'esercizio un maggiore ritardo – siano promosse dagli organi competenti norme adeguate per rendere possibile il controllo della consistenza effettiva di quanto dovuto e per il più sollecito afflusso dei contributi alla Gestione col minimo di spesa;

c) che sia considerato tutto quanto attiene ai fondi di riserva, sia per ciò che concerne la loro costituzione ed alimentazione, sia per l'adeguamento all'effettivo fabbisogno, promovendo, ove occorra, gli opportuni provvedimenti legislativi;

d) che si avvisino i mezzi per contenere le spese generali di amministrazione, eventualmente con una più economica organizzazione dei servizi;

e) che siano attuati provvedimenti per contenere le elevate spese per assegnazione alloggi ed esse siano imputate in aggiunta ai costi di costruzione;

f) che sia stabilita la quota di spese generali da applicare per la determinazione dei canoni degli alloggi in locazione e delle quote di ammortamento degli alloggi a riscatto adeguandola al constatato fabbisogno.

IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

ALLEGATI

CONTI DEL

ATTIVITÀ.

I	Aree fabbricabili:		17.833.603.066
II	Fabbricati ultimati: 1° e 2° settennio e art. 8	324.501.814.590	
	» in costruzione: 1° e 2° settennio e art. 8	53.475.222.257	
			377.977.036.847
III	Altri immobili		2.932.215.562
IV	Tesoreria dello Stato		41.106.749.500
V	Tesoreria		32.987.026.985
VI	Banche		4.844.544.599
VII	Cassa		21.047.151
VIII	Enti incaricati della riscossione dei contributi		19.709.160.241
IX	Debitori		14.066.995.810
X	Mobili e macchine		187.088.307
XI	Depositi		1.321.000
XII	Anticipazioni secondo settennio		302.280.317
	TOTALE ATTIVITÀ		511.968.799.385
	Impegni:		
	1° Settennio di Enti, Aziende e Cooperative per costruzioni in corso	1.160.340.863	
	2° Settennio di Enti, Aziende e Cooperative per costruzioni in corso. 91.693.383.613		
	di cedenti aree 4.316.457.987		
		96.009.841.600	97.170.182.463
	di Comuni, per lavori sistemazione complessi		15.383.731.145
	Beni di terzi:		
	Titoli in deposito		46.776.000
	Partite di giro:		
	Alloggi riscattati da assegnatari		20.872.927
	TOTALE GENERALE		624.590.361.920

Il Ragioniere capo
PIETRO MELCHIORRI

Il Direttore generale
FILIPPO TUCCI

ALLEGATO N. 1.

PATRIMONIO

PASSIVITÀ

I	Fondo contributi:			
	Lavoratori e datori lavoro - Eserc. precedenti	253.347.692.205		
	» » » - Eserc. in corso .	52.212.545.159		
			305.560.237.364	
	Stato 4,30% - Esercizi precedenti	10.893.950.764		
	» » - Esercizio in corso	2.245.139.442		
			13.139.090.206	
	Stato 3,20% - Esercizi precedenti	29.880.306.654		
	» » - Esercizio in corso	8.455.098.357		
			38.335.405.011	
				357.034.732.581
II	Fondo quote ammortamento alloggi a riscatto .			27.020.224.480
III	Anticipazioni dello Stato			89.348.403.878
IV	Creditori:			
	Vari		6.387.778.853	
	Enti appaltanti		9.041.864.893	
	aziende e cooperative		4.008.668.564	
	per aree cedute		24.900.625	
				19.643.212.935
V	Fondo indennità licenziamento			239.482.657
VI	Fondo ammortamento mobili e macchine:			
	Esercizi precedenti		64.946.220	
	Esercizio in corso		19.432.716	
				84.378.936
VII	Riserve e accantonamenti vari			7.198.589.047
VIII	Redditi da utilizzare nelle future costruzioni:			
	Esercizi precedenti		10.138.024.052	
	Esercizio in corso		1.261.750.819	
				11.399.774.871
	TOTALE PASSIVITÀ . . .			511.968.799.385
	Impegni:			
	1° Settennio verso Enti, Aziende e Cooperative per costruzioni in corso		1.160.340.863	
	2° Settennio verso Enti, Aziende e Cooperative per costruzioni in corso	91.693.383.613		
	verso cedenti aree	4.316.457.987		
			96.009.841.600	
	verso comuni, per lavori sistemazione complessi			97.170.182.463
				15.383.731.145
	Beni di terzi:			
	Depositanti titoli			46.776.000
	Partite di giro:			
	Alloggi riscattati da assegnatari			20.872.927
	TOTALE GENERALE . . .			624.590.361.920

Il Presidente
ARNALDO FOSCHINI

I revisori dei conti
UGO GERA – GIORGIO RANZI – PIETRO VECE
SALVATORE VIAGGIO – GIUSEPPE CACCIA – CARLO CARLONI

ALLEGATO N. 2.

DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI E DEGLI ONERI DELL'ESERCIZIO

PROVENTI.

Interessi attivi	(a)	L.	3.183.369.045
Fitti		»	1.069.831.696
Proventi vari		»	8.550.078
	(a)	L.	4.261.750.819

ONERI.

Spese imputabili agli alloggi:

Oneri del personale e compensi professionali	L.	812.912.338
Oneri personale I. N. A. e forfait	»	552.424.445
Indennità e gettoni di presenza Organi direttivi	»	29.916.744
Stampati e cancelleria	»	37.632.414
Postali, telegrafiche, trasporti, luce, riscaldamento, varie, ecc	»	161.347.828
Quote ammortamento dell'esercizio	»	19.853.096
Anticipazioni secondo settennio - Quota Eesercizi 1957-58	»	161.216.170
Spese imputate agli alloggi	L.	1.775.303.035

Spese amministrazione alloggi:

Oneri personale e compensi professionali	L.	571.848.507
Spese assegnazione alloggi	»	236.234.618
Spese legali assegnatari morosi	»	5.347.056
Accatastamento	»	15.410.800
Guardiania cantieri	»	37.182.380
Spese Centro meccanografico	»	18.448.774
Spese repetibili	L.	884.472.135

(a) Di cui lire 3.000.000.000 trasferiti a riserve e accantonamenti vari:
lire 1.000.000.000 a riserva oneri futuri;
lire 1.000.000.000 al fondo Centri I. N. A.-Casa;
lire 1.000.000.000 al fondo valutazione aree.

ALLEGATO N. 3.

MOVIMENTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DAL 30 GIUGNO 1956 AL 30 GIUGNO 1958.

(Importi in milioni di lire).

	Al 30 giugno 1958	Al 30 giugno 1957	Al 30 giugno 1956	Incremento esercizi 1957-58	Incremento esercizi 1956-57
ATTIVITÀ					
Aree - Fabbricati:					
Primo settennio: Enti appaltanti (*a*)	282.894,4	275.650,8	258.509,8	+ 7.243,6	+ 17.141,0
Primo settennio: Aziende e cooperative	43.774,8	43.409,0	42.802,6	+ 365,8	+ 606,4
Secondo settennio: Enti appaltanti	54.940,3	14.712,0	3.721,4	+ 40.228,3	+ 10.990,6
Secondo settennio: Aziende e cooperative	14.201,1	3.356,8	—	+ 10.844,3	+ 3.356,8
Secondo settennio: Altri immobili	2.932,2	2.205,8	1.376,0	+ 726,4	+ 829,8
	398.742,8	339.334,4	306.409,8	+ 59.408,4	+ 32.924,6
Disponibilità di cassa	78.959,1	73.287,3	39.656,1	+ 5.671,8	+ 33.631,2
Enti incaricati riscossioni contributi	19.709,2	4.090,8	3.547,7	+ 15.618,4	+ 543,1
Debitori	14.066,9	9.354,1	3.764,8	+ 4.712,8	+ 5.589,3
Mobili e macchine	187,1	147,2	126,1	+ 39,9	+ 21,1
Depositi	1,3	0,5	0,5	+ 0,8	—
Spese da ripartire	302,3	463,5	544,1	— 161,2	— 80,6
	511.968,7	426.677,8	354.049,1	+ 85.290,9	+ 72.628,7
PASSIVITÀ					
Contributi datori di lavoro e lavoratori	305.560,2	253.347,7	206.007,2	+ 52.212,5	+ 47.340,5
Contributi dello Stato	51.474,5	40.774,2	30.764,3	+ 10.700,3	+ 10.009,9
Anticipazioni dello Stato	89,348,4	88.047,9	86.058,7	+ 1.300,5	+ 1.989,2
Creditori	19.643,1	7.768,4	7.638,6	+ 11.874,7	+ 129,8
Fondo indennità licenziamento	239,5	178,4	151,5	+ 61,1	+ 26,9
Fondo ammort. mobili e macchine	84,4	65,0	50,7	+ 19,4	+ 14,3
Riserve e accantonamenti vari	7.198,6	5.535,1	1.820,3	+ 1.663,5	+ 3.714,8
Proventi e quote ammortamento	38.420,0	30.961,1	21.557,8	+ 7.458,9	+ 9.403,3
	511.968,7	426.677,8	354.049,1	+ 85.290,9	+ 72.628,7
Utilizzo disponibilità: contributi datori di lavoro e lavoratori				52.212,5	47.340,5
esoneri ad aziende e cooperative				— 8.640,6	— 6.971,0
annualità dello Stato				12.000,0	12.000,0
proventi e quote ammortamento				7.458,9	9.403,3
accantonamenti e riserve varie				3.955,8	4.387,3
				66.986,6	66.160,1
				48.198,4	28.961,7
investimenti in fabbricati				18.788,2	37.198,4
altri investimenti				2.234,0	2.361,0
disponibilità non utilizzate				16.554,2	34.837,4

(*a*) Non sono compresi 20,9 milioni relativi ad undici alloggi riscattati completamente.

ALLEGATO N. 4.

ENTRATE, INVESTIMENTI E DISPONIBILITÀ DI COMPETENZA PER ESERCIZIO FINANZIARIO

(Importi in milioni di lire)

	Esercizi			
	1954-55	1955-56 (*a*)	1956-57 (*a*)	1957-58
Entrate contabilizzate nell'esercizio:				
contributi datori di lavoro e lavoratori	33.731,5	39.985,5	47.340,5	52.212,5
esoneri ad aziende e cooperative (da detrarre). .	3.652 -	1.990,4	6.971 -	8.640,6
annualità dello Stato	30.079,5	37.995,1	40.369,5	43.571,9
proventi e quote ammortamento	15.000 -	12.000 -	12.000 -	12.000 -
accantonamenti e riserve varie	5.198,2	6.860 -	9.403,3	7.458,9
	208,9	1.032,4	4.387,3	3.955,8
	50.486,6	57.887,5	66.160,1	66.986,6
Investimenti dell'esercizio:				
aree e fabbricati: Enti appaltanti e Centri I. N. A.-Casa (*b*)	43.665,2	31.644 -	31.322,7	50.432,4
Disponibilità:				
di competenza dell'esercizio non utilizzata. . .	6.821,4	26.243,5	34.837,4	16.554,2
alla fine di ciascun esercizio	13.644,8	39.888,3	74.725,7	91.279,9

(*a*) Primo e secondo Settennio:
(*b*) escluse aziende e cooperative ed al lordo degli accantonamenti e spese generali.

ALLEGATO N. 5.

RIPARTIZIONE PER REGIONE DEI LAVORI ESEGUITI E DEGLI IMPEGNI PER COSTRUZIONI AL 30 GIUGNO 1958.

Secondo settennio.

(Importi in milioni di lire).

REGIONI	LAVORI ESEGUITI PIÙ IMPEGNI (*a*)				LAVORI ESEGUITI (*b*)			
	Piano ordinario		Piano aggiuntivo	Totale	Pagamenti		Accrediti alle Aziende	Somma
	Enti	Aziende			Piano ordinario	Piano aggiuntivo		
Piemonte e Valle d'Aosta	2.891,7	4.423,6	4.274,2	11.589,5	812,7	900,5	2.148,9	3.952,1
Lombardia	12.337,5	7.570,3	1.929,1	21.836,9	3.880,0	500,2	4.299,4	8.679,6
Trentino-Alto Adige	2.648,5	370,6	113,8	3.132,9	817,9	26 –	200,4	1.044,3
Veneto	12.475,5	1.614,7	638,4	14.728,6	3.533,2	153,7	991,8	4.678,7
Friuli-Venezia Giulia-Trieste	3.244 –	419,9	136,6	3.800,5	800,2	57,1	369,8	1.227,1
Liguria	1.687,8	1.943,7	519,3	4.150,8	241,4	87,8	943,3	1.272,5
Emilia-Romagna	10.454,9	1.087,6	1.012,9	12.555,4	2.333,9	297,8	474,5	3.106,2
Toscana	10.302,3	1.279,4	1.138,2	12.719,9	3.661,5	351,7	943,9	4.957,1
Umbria	2.348,8	128 –	216,1	2.692,9	907,7	36,7	72,2	1.016,6
Marche	4.460,7	203,2	274,5	4.938,4	1.387,1	88,2	101,2	1.576,5
Lazio	7.769,5	1.282,7	3.036,5	12.088,7	1.025 –	1.562,2	1.515,5	4.102,7
CENTRO-NORD	70.621,2	20.323,7	13.289,6	103.444,5	19.400,6	4.151,9	12.060,9	35.613,4
Abruzzi e Molise	3.236,3	209,6	319,1	3.765,0	684,3	34,6	88,0	806.9
Campania	14.488,8	871,5	2.961,6	18.321,9	2.857,5	492,7	372,8	3.723,0
Puglie	10.492,9	177,1	705,7	11.375,7	3.394,0	121,9	40,1	3.556,0
Basilicata	1.631,6	—	—	1.631,6	227,2	0,6	—	227,8
Calabria	6.461 4	97,6	161,8	6.720,8	1.219,7	3,5	16,6	1.239,8
Sicilia	7.481,9	408,5	427,8	8.318,2	773,4	54,0	63,9	891,3
Sardegna	3.001,5	73,9	141,3	3.216,7	176,9	1,2	86,5	264,6
SUD-ISOLE	46.791,4	1.838,2	4.717,3	53.349,9	9.333,0	708,5	667,9	10.709,4
TOTALE ITALIA	117.415,6	22.161,9	18.006,9	157.584,4	28.733,6	4.860,4	12.728,8	46.322,8

(*a*) Gare ratificate al netto spese generali e riserve e delle quote in contanti versate dai prenotatari.

(*b*) Al netto delle spese per aree, spese generali ed accantonamenti e negozi.

Totale		157.584,4
Valore delle costruzioni	69.141,5	
Meno spese generali	2.577,4	
Meno riserve varie	673,1	
		65.891,0
Impegni residui		91.693,4
di cui:		
impegni per n. 146 aree per metri quadrati 205.099		187,0
impegni per costruzioni da eseguire		91.506,4
		91.693,4

Lavori eseguiti:		
Piano ordinario	28.733,6	
Piano aggiuntivo	4.860,4	
Aziende e cooperative	12.728,8	
		46.322,8
Aree		17.833,6
Riserve, accantonamenti e spese generali		4.985,1
		69.141,5

ALLEGATO N. 6.

COMPETENZA CONTRIBUTI SECONDO SETTENNIO DEI DATORI DI LAVORO E DEI LAVORATORI

ENTI PERCETTORI	Incassi	Esoneri	Da incassare	Totale competenze
I. N. A. M.	46.088,7	13.252,7	19.396,3	78.737,7
I. N. A. D. E. L.	1.418,9	130,9	126,1	1.675,9
E. N. P. A. S.	5.162,3	892,0	—	6.054,3
Diversi (*a*)	17.697,2	819,1	186,6	18.702,9
TOTALE . . .	70.367,1	15.094,7	19.709,0	105.170,8

(*a*) I. N. P. S. – E. N. P. D. E. D. P. – E. N. P. A. L. S. – I. N. P. G. I. – Casse marittime – Cassa Gente dell'Aria.

ALLEGATO N. 7.

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1958 DEGLI STANZIAMENTI E DEGLI IMPEGNI PER COSTRUZIONI DEL PRIMO SETTENNIO

(importi in milioni di lire)

	Stanziamenti	Impegni	Stanziamenti non utilizzati
Al 30 giugno 1957	313.896,9	311.531,3	
Integrazione concesse nell'esercizio 708,2			
Decadenze pronunciate nell'esercizio: aziende — 649,2			
Enti — 166,0			
Movimento dell'esercizio	— 107,0	(a) 1.219,5	
Al 30 giugno 1958	313.789,9	312.750,8	
Ripartizione importi al 30 giugno 1958:			
Centro-Nord	198.490,1	197.908,3	581,8
Sud-Isole	115.299,8	114.842,5	457,3
Totale Italia	313.789,9	312.750,8	1.039,1
Integrazioni ancora disponibili	1.607,0		
Spese di costruzione previste in base al preconsuntivo 30 giugno 1957	315.396,9		

(a) RIPARTIZIONE PER REGIONE	Dal 1° al 4° anno	Piano del 5° anno	Piano del 6° anno	Totale
Piemonte e Valle d'Aosta	3,5	16,3	0,7	20,5
Lombardia	6,5	37,3	—	43,8
Veneto	2,6	34,8	—	37,4
Liguria	15,0	13,9	5,5	34,4
Emilia-Romagna	42,9	59,9	85,4	188,2
Toscana	19,5	6,9	0,5	26,9
Lazio	10,0	21,1	—	31,1
Diversi	7,5	1,3	—	8,8
CENTRO-NORD	107,5	191,5	92,1	391,1
Abruzzi e Molise	14,9	9,9	—	15,8
Campania	79,9	13,1	19,8	512,8
Puglie	15,6	50,4	26,8	92,8
Basilicata	15,7	4,3	6,8	26,8
Calabria	71,9	0,8	10,7	83,4
Sicilia	72,7	—	—	71,7
Sardegna	23,7	0,4	—	24,2
SUD-ISOLE	294,4	69,9	64,1	828,4
TOTALE ITALIA	401,9	261,4	556,2	1.219,5

ALLEGATO N. 8.

RIPARTIZIONE PER REGIONE DEI LAVORI ESEGUITI NELL'ESERCIZIO 1957-58 E DELLE GIORNATE DI LAVORO IMPIEGATE NEI CANTIERI

(lavori eseguiti in milioni di lire)

REGIONI	PRIMO SETTENNIO				SECONDO SETTENNIO				Somma giornate primo e secondo settennio
	Enti appaltanti (*a*)	Aziende e cooperative (*b*)	Totale	Giornate operaio (migliaia) (*c*)	Enti appaltanti	Aziende e cooperative	Totale	Giornate operaio (migliaia)	
Piemonte e Valle d'Aosta	237,8	76,1	313,9	16,4	2.872,1	1.870,0	4.742,1	305,4	321,8
Lombardia	1.001,7	111,6	1.113,3	106,6	4.834,1	3.625,2	8.459,3	745,6	852,2
Trent.-Alto Adige	40,0	4,1	44,1	0,1	1.024,5	188,8	1.213,3	102,4	102,5
Veneto	194,1	23,3	217,4	2,5	4.505,9	857,9	5.363,8	494,5	497,0
Friuli-Venezia Giulia-Trieste	5,8	3,8	9,6	—	1.138,0	338,9	1.476,9	107,8	107,8
Liguria	284,7	30,9	315,6	39,8	441,9	824,4	1.266,3	88,6	128,4
Emilia-Romagna	480,2	12,4	492,6	29,0	2.893,2	366,5	3.259,7	347,2	376,2
Toscana	286,3	21,0	307,3	4,3	4.080,6	860,4	4.941,0	563,9	568,2
Umbria	16,7	3,5	20,2	0,6	1.044,9	78,3	1.123,2	105,0	105,6
Marche	151,2	3,7	154,9	—	1.903,9	92,0	1.995,9	175,1	175,1
Lazio	829,4	27,8	857,2	29,4	3.280,7	1.162,1	4.442,8	128,8	158,2
CENTRO-NORD	3.527,9	318,2	3.846,1	228,7	28.019,8	10.264,5	38.284,3	3.164,3	393,0
Abruzzi e Molise	143,6	2,3	145,9	1,1	896,2	95,2	991,4	98,9	100,0
Campania	1.521,0	22,8	1.543,8	92,7	4.600,6	356,3	4.956,9	342,3	435,0
Puglie	627,5	4,9	632,4	72,6	3.601,1	3,0	3.604,1	427,8	500,4
Basilicata	122,3	0,8	123,1	12,2	251,2	—	251,2	75,2	87,4
Calabria	252,3	3,6	255,9	11,2	1.545,8	17,2	1.563,0	91,8	103,0
Sicilia	938,1	6,8	944,9	52,7	1.098,6	15,7	1.114,3	97,9	150,6
Sardegna	126,8	6,4	133,2	6,8	215,0	92,4	307,4	59,3	66,1
SUD-ISOLE	3.731,6	47,6	3.779,2	249,3	12.208,5	579,8	12.788,3	1.193,2	1.442,5
TOTALE ITALIA	7,259,5	365,8	(*d*) 7.625,3	478,0	40.228,3	10.844,3	51.072,6	4.357,5	4.835,5

(*a*) Pagamenti effettuati (aree e costruzioni).
(*b*) Importo rendiconti semestrali.
(*c*) Prestazioni effettive in base a rilevazioni dei cantieri.
(*d*) Non sono compresi i Centri sociali per 726,4 milioni.

ALLEGATO N. 9.

RILEVAZIONI STATISTICHE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DEL SECONDO SETTENNIO AL 30 SETTEMBRE 1958

	COSTRUZIONE ALLOGGI	SITUAZIONE A TUTTO IL			
		30 giugno 1957	30 settembre 1957	30 giugno 1958	30 settembre 1958
		(milioni di lire) (*a*)			
1	Programmi	397.646	427.981	515.225	530.450
2	Stanziamenti	161.583	175.844	313.897	376.485
	Aree approvate:				
3	in linea tecnica	136.833	168.098	426.562	465.002
4	in linea economica	132.039	153.527	396.749	447.505
5	Aree acquistate per costruzioni	—	—	192.220	240.521
6	Progetti pervenuti per	81.075	107.893	268.600	317.400
7	Gare autorizzate per	60.758	92.846	238.101	281.200
8	Gare effettuate per	43.860	71.000	170.000	238.400
	Impegni per costruzioni.				
9	Piano ord.: Enti e Publ. Amm.	24.061	44.045	117.398	147.564
10	Piano ord.: aziende e coop.	10.746	12.565	22.292	26.577
		34.807	56.610	139.690	174.141
11	Piano aggiuntivo	1.653	3.837	22.370	37.145
		36.460	60.447	162.060	211.286
12	Costruzioni ultimate (*b*)	2.373	6.138	28.517	38.300
13	Lavori per cui risultano iniziati i pagamenti (*c*)	8.592	16.000	67.889	98.131

	ASSEGNAZIONE ALLOGGI	SITUAZIONE al 30 settembre 1958 (numero alloggi)
	Piano ordinario.	
	Bandi prenotazione alloggi pubblicati per:	
14	Enti	39.122
15	Aziende e cooperative	12.843
		51.965
16	Alloggi assegnati a riscatto	5.605
17	Alloggi assegnati in locazione	3.045
		8.650
	Piano aggiuntivo.	
	Prenotazioni accolte: (*d*)	
18	singoli	1.503
19	aziende	11.690
	Pubbliche Amministrazioni.	36.886
20	cooperative	50.079
	Amministrazioni in atto:	
21	per alloggi a riscatto piano ordinario	1.519
22	per alloggi in locazione	579
		2.098
23	per alloggi piano aggiuntivo	294

(*a*) Passibili di successive decadenze.
(*b*) Sul totale degli impegni (9 + 10 + 11).
(*c*) Sugli impegni 9 e 11.
(*d*) Tutti gli importi indicati corrispondono al costo preventivo degli alloggi finiti

RIPARTIZIONE PER PROVINCIA DEI PROGRAMMI DEL SECONDO SETTENNIO

CIRCOSCRIZIONI	PROGRAMMA GIÀ FORMULATO				
	Sul piano		Totale	Anni – mesi impegnati (a)	
	Ordinario	Aggiuntivo			
Alessandria	2.415	1.516	3.931		
Asti	587	766	1.353		
Cuneo	1.843	766	2.609	7	8
Novara	3.217	855	4.072	6	2
Torino	17.025	5.481	22.506	8	4
Vercelli	3.111	890	4.001	6	4
Valle d'Aosta	1.092	659	1.751		
Bergamo	6.723	1.284	8.007	9	
Brescia	5.639	2.581	8.220	6	6
Como	5.919	2.872	8.791		
Cremona	1.509	727	2.236	8	2
Mantova	1.441	1.011	2.452		
Milano	29.424	12.659	42.083	8	3
Pavia	2.621	704	3,325	6	1
Sondrio	1.145	353	1.498	6	9
Varese	5.626	2.025	7.651	6	2
Bolzano	3.128	1.266	4.394		
Trento	2.901	711	3.612	6	6
Belluno	1.335	387	1.722	6	2
Padova	4.354	933	5.287	5	10
Rovigo	2.031	631	2.662	6	9
Treviso	4.363	1.108	5.471	6	6
Venezia	7.854	1.773	9.627		
Verona	3.957	1.555	5.512		
Vicenza	4.475	678	5.153	5	7
Gorizia	1.397	428	1.825	6	2
Udine	4.790	1.369	6.159	6	9
Genova	10.291	4.276	14.567		
Imperia	908	384	1.292	7	1
La Spezia	2.102	1.170	3.272	7	4
Savona	2.140	606	2.746	6	11

(a) Non sono indicati i periodi superiori ai 9 anni.

ALLEGATO N. 10.

DI COSTRUZIONE E DEGLI STANZIAMENTI SUI PIANI AL 30 SETTEMBRE 1958

STANZIAMENTI EFFETTUATI								
1° 2° 3° anno		4° 5° 6° anno		7° anno		Totale		Totale stanziamenti
Ordinario	Aggiuntivo	Ordinario	Aggiuntivo	Ordinario	Aggiuntivo	Ordinario	Aggiuntivo	
639,5	610,5	538,0	435,3	767,0	210,5	1.944,5	1.256,3	3.200,8
85,0	298,0	33,0	276,7	169,0	68,5	287,0	643,2	930,2
573,5	370,4	634,0	101,4	250,0		1.457,5	471,8	1.929,3
1.328,0	463,9	1.271,0	118,9	137,0	63,6	2.736,0	646,4	3.382,4
5.253,5	2.668,4	5.883,0	419,4		345,0	11.136,5	3.432,8	14.569,3
1.221,0	490,6	438,0				1.659,0	490,6	2.149,6
126,0	318,8	148,0	199,6			274,0	518,4	792,4
2.265,0	428,5	1.683,0	403,6	169,0		4.117,0	832,1	4.949,1
2.349,0	1.052,6	1.624,0	999,6	792,0		4.765,0	2.052,2	6,817,2
1.540,5	1.068,7	1.197,5	852,5	800,5	477,0	3.538,5	2.398,2	5.936,7
385,0	407,9	615,0		470,0	84,0	1.470,0	491,9	1.961,9
281,0	506,4	535,0	110,2	744,0	395,8	1.560,0	1.012,4	2.572,4
10.347,5	4.361,8	7.666,0	4.847,3	78,0	1.138,2	18.091,5	10.347,3	28.438,8
1.131,0	354,9	446,0				1.577,0	354,9	1.931,9
509,0	72,5	97,0	52,5			606,0	125,0	731,0
2.247,5	1.191,5	2.132,0	395,6	509,0		4.988,5	1.587,1	6.575,6
922,5	362,9	573,0	415,5	435,0	310,3	1.930,5	1.088,7	3.019,2
1.444,0	69,3	1.123,0	43,1			2.567,0	112,4	2.679,4
498,0	264,3	287,0				785,0	264,3	1.049,3
2.036,5	467,1	1.892,0	80,0	1.069,0	158,4	4.997,5	705,5	5.703,0
708,0	338,3	834,0		239,0		1.781,0	338,3	2.119,3
1.746,5	536,6	1.625,0	147,8	522,0		3.893,5	684,4	4.577,9
2.468,0	672,2	1.833,0	401,8	1.585,0	84,3	5.886,0	1.158,3	7.044,3
877,0	781,2	1.236,0	73,3	1.358,0	20,6	3.471,0	875,1	4.346,1
2.335,0	242,1	1.367,0	182,1			3.702,0	424,2	4.126,2
633,0	209,6	591,0	47,4	459,0		1.683,0	257,0	1.940,0
1.683,0	785,1	1.251,0	197,4			2.934,0	982,1	3.916,5
3.336,5	1.289,5	2.846,0	810,2	1.713,0	1.684,2	7.895,5	3.783,9	11.679,4
282,0	200,1	33,0	107,6			315,0	307,7	622,7
693,0	531,6	669,0	281,7	735,0	54,1	2.097,0	867,4	2.964,4
849,0	226,8	440,0	199,3			1.289,0	426,1	1.715,1

CIRCOSCRIZIONI	PROGRAMMA GIÀ FORMULATO				
	Sul piano		Totale	Anni - mesi impegnati (a)	
	Ordinario	Aggiuntivo			
Bologna	7.461	3.691	11.152	7	8
Ferrara	3.757	1.127	4.884	5	3
Forlì	3.504	907	4.411	6	3
Modena	3.246	1.421	4.667	6	6
Parma	1.692	1.450	3.142		
Piacenza	1.801	740	2.541	7	8
Ravenna	2.203	797	3.000	5	10
Reggio Emilia	2.332	854	3.186	6	9
Arezzo	1.309	500	1.809	6	6
Firenze	6.844	5.012	11.856		
Grosseto	1.540	504	2.044	6	9
Livorno	3.886	894	4.780		
Lucca	2.537	489	3.026	5	10
Massa Carrara	1.721	635	2.356	7	1
Pisa	2.762	751	3.513		
Pistoia	1.038	739	1.777		
Siena	1.412	485	1.897	8	7
Perugia	2.488	760	3.248	6	9
Terni	1.927	709	2.636		
Ancona	2.604	1.095	3.699	5	10
Ascoli Piceno	941	556	1.497	7	9
Macerata	979	518	1.497		
Pesaro Urbino	1.764	652	2.416	6	10
Frosinone	1.955	651	2.606	4	9
Latina	1.417	588	2.005	5	2
Rieti	816	383	1.199	7	9
Roma	25.890	20.194	46.084		
Viterbo	940	483	1.423	8	7
Campobasso	1.632	724	2.356		
Chieti	2.212	681	2.893	5	7
L'Aquila	2.242	744	2.986	5	10
Pescara	2.110	588	2.698	8	9
Teramo	882	289	1.171	5	10

(a) Non sono indicati i periodi superiori ai 9 anni.

Segue ALLEGATO N. 10.

STANZIAMENTI EFFETTUATI								
1° 2° 3° anno		4° 5° 6° anno		7° anno		Totale		Totale stanziamenti
Ordinario	Aggiuntivo	Ordinario	Aggiuntivo	Ordinario	Aggiuntivo	Ordinario	Aggiuntivo	
3.481,0	559,5	1.236,0	1.909,0	1.838,0	709,9	6.555,0	3.178,4	9.733,4
2.126,5	483,8	1.148,0	105,7			3.274,5	589,5	3.864,0
1.300,5	596.6	1.499,0		498,0		3.297,5	596,6	3.894,1
1.102,0	849,8	1.097,0	159,4			2.199,0	1.009,2	3.208,2
353,0	562,4	255,0	475,2	766,0	459,2	1.374,0	1.496,8	2.870,8
510,0	450,7	500,0	67,0			1.010,0	517,7	1.527,7
777,0	466,2		57,8			777,0	524,0	1.301,0
839,0	432,1	570,0	418,4	917,0		2.326,0	850,5	3.176,5
480,5	283,0	563,0	29,9	388,0		1.431,5	312,9	1.744,4
2.072,0	1.501,4	1.406,0	1.355,3	1.580,0	1.317,2	5.058,0	4.173,9	9.231,9
734,0	82,1	610,5	104,8	587.0	161,7	1.931,5	348,6	2.280,1
1.258,0	335,2	1.042,0	29,4	760,0	182,7	3.060,0	547,3	3.607,3
1.370,5	66,1	1.521,0				2.891,5	66,1	2.957,6
771,0	117,7	381,0	231,3			1.152,0	349,0	1.501,0
706,0	325,1	734,0	78,3	700,0	266,3	2.140,0	669,7	2.809,7
123,0	456,3	356,0	99,9	692,0		1.171,0	556,2	1.727,2
614,5	42,5	315,5	226,3	700,0	266,3	1.630,0	502,2	2.132,2
849,5	458,7	865,0	73,2	400,0		2.114,5	531,9	2.646,4
499,0	315,8	342,0	284,4	762,0		1.603,0	600,2	2.203,2
711,5	617,6	899,0	136,2	715,0	341,2	2.325,5	1.095,0	3.420,5
273,5	269,7	382,0	69,0	267,0	93,6	922,5	432,3	1.354,8
292,0	179,8	358,0		225,0	108,1	875,0	287,9	1.162,9
758,0	270,0	607,0	197,5	730,0	35,5	2.095,0	503,0	2.598,0
1.356,0	221,3	109,0	32,4			1.465,0	253,7	1.718.7
520,0	363,4		71,1			520,0	434,5	954,5
178,0	230,0	380,0		49,0		607,0	230,0	837,0
7.699,0	4.106,5	3.378,5	5.822,4	6.924,0	9.014,2	18.001,5	18.943,1	36.944,6
407,0	114,4		266,2			407,0	380,6	787,6
254,0	485,0	547,0		274,0	51,4	1.075,0	536,4	1.611,4
980,0	464,8	574,0	128,3			1.554,0	593,1	2.147,1
923,5	497,6	776,0	140,2			1.699,5	637,8	2.237,3
529,0	409,9	708,5		82,0	167,1	1.319,5	577,0	1.896,5
351,0	33,2					351,0	33,2	384,2

CIRCOSCRIZIONI	PROGRAMMA GIÀ FORMULATO				
	Sul piano		Totale	Anni - mesi impegnati (a)	
	Ordinario	Aggiuntivo			
Avellino	2.455	456	3.111	5	6
Benevento	1.337	656	1.802	5	6
Caserta	3.459	927	4.386	5	6
Napoli	26.465	15.789	42.254	6	10
Salerno	6.413	1.461	7.874	5	3
Bari	11.185	2.465	13.650	6	8
Brindisi	2.455	527	2.982	6	
Foggia	4.666	1.135	5.801	5	5
Lecce	6.997	1.068	8.065	5	
Taranto	5.082	950	6.032	6	2
Matera	1.272	372	1.644	6	
Potenza	2.292	761	3.053	6	6
Catanzaro	4.935	1.621	6.556	6	6
Cosenza	4.056	1.076	5.132	5	8
Reggio Calabria	5.608	1.222	6.830	6	8
Agrigento	2.000	687	2.687	5	8
Caltanisetta	1.760	457	2.217	5	5
Catania	8.767	1.472	9.739	7	11
Enna	1.397	437	1.834	5	7
Messina	7.350	1.853	9.203	8	6
Palermo	9.973	3.038	13.011	8	11
Ragusa	950	507	1.457	6	4
Siracusa	1.754	1.190	2.944	8	
Trapani	1.854	835	2.689	5	10
Cagliari	5.473	2.018	7.491	6	4
Nuoro	1.272	422	1.694	5	9
Sassari	2.264	690	2.954	6	7
CENTRO-NORD	240.385	100.869	341.254	8	1
SUD-ISOLE	142.069	47.127	189.196	6	4
TOTALE ITALIA	382.454	147.996	530.450	7	—

(a) Non sono indicati i periodi superiori ai 9 anni.

Segue ALLEGATO N. 10.

STANZIAMENTI EFFETTUATI								
1° 2° 3° anno		4° 5° 6° anno		7° anno		Totale		Totale stanziamenti
Ordinario	Aggiuntivo	Ordinario	Aggiuntivo	Ordinario	Aggiuntivo	Ordinario	Aggiuntivo	
1.337,5	236,0	295,0	55,6			1.632,5	291,6	1.924,1
745,0	174,2	771,0		64,0	76,0	1.580,0	250,2	1.830,2
1.321,0	563,9		88,7			1.321,0	652,6	1.973,6
10.140,5	6.431,3	5.064,0	7.825,0	532,0	94,3	15.736,5	14.350,6	30.087,1
3.509,5	713,0	694,0	16,0			4.203,5	729,0	4.932,5
3.936,0	1.341,3		279,5			3.936,0	1.620,8	5.556,8
1.298,0	84,0	878,0	77,3			2.176,0	161,3	2.337,3
2.449,0	565,6	1.122,0	115,6			4.171,0	681,2	4.852,2
4.032,0	557,9	818,0	177,5			4.850,0	735,4	5.585,4
2.396,0	241,3		44,9			2.396,0	286,2	2.682,2
591,0	149,4	550,0				1.141,0	149,4	1.290,4
890,0	402,2	517,0	77,2			1.407,0	479,4	1.886,4
2.188,0	829,2	1.536,0	173,7			3.724,0	1.002,9	4.726,9
2.000,0	523,5	1.057,0	179,8			3.057,0	703,3	3.760,3
2.271,0	487,1	1.101,0	93,6			3.372,0	580,7	3.952,7
882,0	433,9	168,0				1.050,0	433,9	1.483,9
1.008,0	132,2	30,0				1.038,0	132,2	1.170,2
2.760,0	748,9	58,0	463,1			2.818,0	1.212,0	4.030,0
798,0	124,0	2,000				998,0	124,0	1.122,0
507,0	1.510,4		19,7			507,0	1.530,1	2.037,1
3.666,0	731,7	1.919,0	1.500,1	935,0	700,5	6.520,0	2,932,2	9.452,3
190,0	401,0	205,0				395,0	401,0	796,0
368,0	679,9	206,0	245,6	487,0		1.061,0	925,5	1.986,5
612,0	667,3	938,0	43,3	90,0		1.640,0	710,6	2.350,6
1.806,5	1.443,3	1.999,0	400,9			3.805,5	1.844,2	5.649,7
636,0	179,2	36,0	15,0			672,0	194,2	866,2
708,0	512,7	119,0	43,3			827,0	556,0	1.383,0
84.636,0	36.433,3	62.310,0	24.607,8	32,498,5	18.017,5	179.444,5	79.058,6	258.503,1
56.083,5	22.754,9	23.486,5	12.103,9	2.464,0	1.089,3	82.034,0	35.948,1	117.982,1
140.719,5	59.188,2	85.796,5	36.711,7	34.962,5	19.106,8	261.478,5	115.006,7	376.485,2

ALLEGATO N. 11.

OPERE SOCIALI REALIZZATE DALL'I.N.A.-CASA NEI NUCLEI RESIDENZIALI DEL PRIMO SETTENNIO

	CENTRO-NORD	SUD-ISOLE	TOTALE
Numero città	58	51	109
N. quartieri	99	89	188
Numero alloggi (*a*)	28.313 (6.651)	20.199 (8.021)	48.512 (14.672)
Opere sociali:			
numero centri sociali (*b*)	95	89	184
numero scuole materne	46	65	111
numero asili-nido	12	2	14
numero consultori pediatrici maternità	15	10	25
numero ambulatori	35	25	60
Numero negozi	422	305	727

Provincia	CITTÀ	LOCALITÀ	ALLOGGI		OPERE SOCIALI					Numero negozi
			Numero (*a*)	Anno di inizio consegne	Centro sociale (*b*)	Scuola materna	Asilo nido	Consultorio pediatria materna	Ambulatorio	
AL	Alessandria	Piazza Gobetti	116	1953	C					8
TO	Torino	Falchera	753 (127)	1954	C	C				14
		Corso IV Novembre	302	1951	C				C	
		Via Cruto – Via Petrella	341	1952	C					
	Moncalieri	Carborundum	126	1952	C				C	
BG	Bergamo	Borgo Palazzo	132	1953	C	P		P		
		Daste	256	1953	C	C			C	
BS	Brescia	Chiusure – Badia	380 (400)	1953	C					
		Via Lamarmora	260	1951	C		C			

(*a*) Per i quartieri di cui è prevista l'estensione nel secondo settennio è indicato fra parentesi il numero degli alloggi che sono in progetto ovvero in corso di costruzione: ciò che potrà comportare la costruzione di ulteriori opere.

(*b*) Nei quartieri dove è stato costruito il Centro sociale funziona un servizio sociale affidato all'Ente Gestione Sociale Case per Lavoratori. Complessivamente sono in servizio nei quartieri I. N. A.-Casa n. 180 assistenti sociali.

Il « C » posto nella colonna relativa delle « opere sociali » indica che l'opera è già stata realizzata il « P » indica che l'I. N. A.-Casa interviene ed il progetto relativo era in fase di definizione, ovvero la costruzione era già iniziata al 30 settembre 1958.

Segue ALLEGATO N. 11.

Provincia	CITTÀ	LOCALITÀ	ALLOGGI		OPERE SOCIALI					Numero negozi
			Numero (a)	Anno di inizio consegne	Centro sociale (b)	Scuola materna	Asilo nido	Consultorio pediatria materna	Ambulatorio	
CR	Cremona	Via Po	240 (44)	1953	C		C	C		
	Crema	Via Treviglio	124		C					
MN	Mantova	Te Brunetti	142	1956	P	P			P	4
MI	Milano	Baggio I	203	1954	C					
		Baggio II	825	1954	C					
		Q. T. 8	307	1951	C					
		Vialba	350 (1920)	1953	P		P			
		Gabrio Rosa	330	1951	C	C				
		Via Harar	862	1954	C		C			
		Comasina	700	1955	C	C			C	
	Cesate		763	1955	C	C	C			12
	Monza	Via Carlo Rota	148	1951	C	C				
	Sesto San Giovanni	Via F.lli di Dio	283	1952	C	C			C	
	Crescenzago	Via del Ricordo	131	1953	C					
PV	Pavia	Via Olevano	220	1951	C		C	C		
VA	Varese	Via Varchi	176	1951	C					
	Busto Arsizio	Via Boccaccio – Via Ferrer	210	1952	C				C	5
	Saronno	Via Volta	98 (90)	1952	P	P				
		Via Solaro	96	1951	P					
		Via Origgio	50	1954	P					
BZ	Bolzano	Via Parma – Bari	224 (418)	1951	C	C			C	
		Aslago	112 (275)	1951	C	C				
TN	Trento	Muredei	165	1952	C	C			C	
PD	Padova	Via Facciolati	275	1953	C	C			C	
		Via Goito	166	1955	P	P				
		Via dei Colli	160	1955	C					
		Via T. Aspetti	126	1953	C					
RO	Rovigo	Rione Commenda	175 (215)	1951	C					
TV	Treviso	Via B.ta Marche	200		C					

Segue ALLEGATO N. 11.

Provincia	CITTÀ	LOCALITÀ	ALLOGGI		OPERE SOCIALI					Numero negozi
			Numero (a)	Anno di inizio consegne	Centro sociale (b)	Scuola materna	Asilo nido	Consultorio pediatria materna	Ambulatorio	
VE	Venezia	Via Scarsellini	150	1950	C					
		Cà Emiliani	201	1954	C	C		C		6
		San Giuliano	793 (645)	1954	P				P	
VR	Verona	San Zeno	288	1955	C	C			C	33
		San Pancrazio	188	1955	C	C			C	
		Borgo Milano	88	1950	P	P			P	
		Santa Lucia	132	1953	C			C		
VI	Vicenza	Borgo Casale	84	1952	C					
		Via della Pace	258	1950	C	C			C	
GO	Gorizia	Montesanto	163	1956	C	C			C	5
UD	Udine	Via Pradamano	147	1953	C	C		C		
GE	Genova	Mura degli Angeli	557	1953	C	C		C		17
		Barnabò Brea	460	1955	C				C	12
IM	Imperia	Borgo San Moro – Baitè	107	1954	C					
SP	La Spezia	Mazzetta	184 (43)	1956	C	C			C	7
		Via Buggi da Fabiano	283 (44)	1951	C				C	
SV	Savona	Via delle Fornaci	192	1954	P				P	4
		Valloria	100	1954	C					
BO	Bologna	Malvolta	248	1951	C		C			
		Borgo Panigale	718	1953	C		P	C		31
		Via Pasubio	184	1952	C	C		C		
		Due Madonne	600 (206)	1957	P		P	P		
	Imola	Pambere	130		P			P		
FE	Ferrara	Aria Nuova	213	1955	C	C		C		
FO	Forlì	Campo di Marte	307	1951	C	C			C	1
	Cesena	Maceri	209	1955	C	C				4
	Rimini	Porto	297	1952	C	C			C	3
MO	Modena	Sant'Agnese	326	1954	P		P		P	10
		Mercato	96	1951	C					
PR	Parma	Via Trento	100	1956	C	C			C	3
		Via Trieste	165	1956	P	P			P	4

Segue ALLEGATO N. 11.

Provincia	CITTÀ	LOCALITÀ	ALLOGGI		OPERE SOCIALI					Numero negozi
			Numero (a)	Anno di inizio consegne	Centro sociale (b)	Scuola materna	Asilo nido	Consultorio pediatria materna	Ambulatorio	
PC	Piacenza	Belvedere	515	1952	C	P				14
RA	Ravenna	Via Lanciani	177 (1520)	1956	P		P			
RE	Reggio Emilia	San Pellegrino	294	1955	C		C	C		10
FI	Firenze	Isolotto	1050 (470)	1954	P				P	33
		Via Baracca	222	1951	P	P			P	
	Prato	Via Cilianuzzo	101	1956	C	C				1
		Borgo Valsugana	152	1953	C	C			C	
LI	Livorno	Via delle Sorgenti	603	1951	C			C		
MS	Massa	Viale Roma	101	1955	C	C				7
	Carrara	La Perticata	116	1952	C					6
PI	Pisa	Pratale	248	1950	C	C				11
PT	Pistoia	Via Pagliucola	175	1952	C	C			C	
SI	Siena	Camollia (Saragina)	202	1953	C	C			C	
PG	Perugia	Via della Pallotta	182 (124)	1952	C	C		C		2
TR	Terni	San Giovanni	180	1955	C	C			C	
		Sant.Angelo (Martino)	100	1953	C					
AN	Ancona	Le Grazie	255	1952	C	C			C	5
PS	Pesaro	Montegranaro	117 (110)	1952	C					
RI	Rieti	Molino della Salce	126	1951	C	C			C	
ROMA	Roma	San Paolo	600	1951	C					4
		Tormarancio	206	1951	C					12
		Tuscolano	2997	1952	P	C				104
		Tiburtino	696	1953	P	P			P	26
		Ostia, Stella Polare	217	1952	C	C			C	
	Frascati	Via Cecconi	109	1952	C					
	Civitavecchia	Via Apollodoro	80	1956	C					
CH	Chieti	Madonna degli Angeli	216	1952	C	C		C		

Segue ALLEGATO N. 11.

Provincia	CITTÀ	LOCALITÀ	ALLOGGI		OPERE SOCIALI					Numero negozi
			Numero (a)	Anno di inizio consegne	Centro sociale (b)	Scuola materna	Asilo nido	Consultorio pediatria materna	Ambulatorio	
AQ	Aquila	Torrione	229	1951	C	C			C	6
	Avezzano	Borgo Pineta	100	1953	C	C			C	
	Sulmona	San Francesco	171	1952	C	C			C	
PE	Pescara	Via della Chiesa	162	1953	C	C				
		Via D'Annunzio	100	1951	C					
		Via D'Avalos	84	1951	C					
AV	Avellino	Madonnelle	300 (268)	1957	P	P			P	5
CE	Caserta	Ceccano	64	1953	C					
		Via Tescione	86 (386)	1955	C					
	Maddaloni	Via Stazza	100	1952	C	C				
	Aversa	Via Diaz	80	1955	C	C				
NA	Napoli	Loggetta	753	1954	C	C				21
		San Nicandro	284	1953	P	P				
		Bagnoli	309	1953	C	C				11
		Campegna	442	1954	C	C				
		Capodimonte	308	1952	P	P				5
		Capodichino	329	1952	C	C			C	
		Poggioreale	253	1952	P	P			P	
		Agnano	350	1953	C	C				4
		Barra	230	1952	C	C				
		Ponticelli	776 (312)	1952	C	C			C	41
		Cavalleggeri Aosta	469	1954	P	P				
	Afragola	Via Arcopinto	212 (280)	1954	P	P		P		
	Castellammare	Via Nocera	78	1952	C	C				
		Via San Marco	142	1952	P	P				
	Frattamaggiore	Via Stanzione	130	1954	C	C			C	
	Pozzuoli	Montenuovo	180	1954	C	C				
	Portici	Via Zumbini	182	1953	C	C				
	Torre Annunziata	Via Vittorio Veneto	254 (64)	1951	P					
	Torre del Greco	Circonvallazione	200	1952	C	C			C	

Segue ALLEGATO N. 11.

Provincia	CITTÀ	LOCALITÀ	ALLOGGI		OPERE SOCIALI					Numero negozi
			Numero (a)	Anno di inizio consegne	Centro sociale (b)	Scuola materna	Asilo nido	Consultorio pediatria materna	Ambulatorio	
SA	Salerno	Torrione	406	1950	C	C			C	
	Battipaglia	Indipendenza	140	1951	P	P				
	Nocera Inferiore	Via Gelsi	150	1952	C					
BA	Bari	Viale Japigia	827	1950	P	P				
		Viale P. Abbrescia	110	1950	C					
		Vaccarella	361	1958	P	P				32
	Trani	Torre Bianca	100	1955	C					
	Barletta	Barberini	105	1955	P	P			P	4
		Regina Elena	75 (132)	1954	P	P				
	Andria	Largo Torneo	105	1952	P	P			P	
BR	Brindisi	Commenda	356 (488)	1956	C	C			C	
FG	Foggia	San Pasquale	110	1953	C	C				
		Libertà	140	1951	C	C				
		Corso Roma	224	1956	C	C				6
		Ascoli Satriano	286	1956	C	C				7
	Cerignola	Pantanella	140	1952	C	C				
	San Severo	Via Croghan	150	1954	P	P				
LE	Lecce	Santa Rosa	209 (960)	1955	C	C		C		33
		Via del Mare	187	1953	C	C		C		
		Coronatelli	95	1953	C					
TA	Taranto	Tamburi Statte	450 (1712)	1955	P	P			P	41
		Cesare Battisti	105 (180)	1953	C					
		Viale Venezia	409 (443)	1958	C	C			C	7
MT	Matera	Via Nazionale	200	1951	P	P				
PZ	Potenza	Santa Maria-Verderuolo	311	1957	P	P			P	
	Melfi	D'Annunzio	98	1956	C	C				
CZ	Catanzaro	Scuola Agraria	155	1952	C	C				6
		Stadio	206	1953	C	C			C	
	Crotone	San Francesco	120	1952	C					

Segue ALLEGATO N. 11.

Provincia	CITTÀ	LOCALITÀ	ALLOGGI		OPERE SOCIALI					Numero negozi
			Numero (a)	Anno di inizio consegne	Centro sociale (b)	Scuola materna	Asilo nido	Consultorio pediatria materna	Ambulatorio	
CS	Cosenza	Torralta	204	1952	C	C		C		
RC	Reggio Calabria	Sbarre Inferiore	326 (960)	1954	C	C			C	
		San Brunello	120	1955	C					
		Via Pio XI	69	1954	C					
CL	Caltanissetta	Carceri	106	1952	C	C		C		
CT	Catania	Nesima Superiore	335 (254)	1953	C	C		C		8
		Viale Rapisardi	118	1955	P	P				
		Canalicchio	142	1955	C					
		Novaluccello	260	1955	C	C				9
EN	Enna		65	1955	C				C	
ME	Messina	Fucile Mangialupi	257	1957	C	C			C	9
		Libertà	216	1955	C					
		San Licandro	237	1953	C	C			C	
		Santa Chiara	154	1955	C					
PA	Palermo	Santa Rosalia	799	1956	C	C			C	14
		Zisa-Quattro Camere	546	1956	P	P			P	
		Malaspina	555	1950	P	P			P	
SR	Siracusa	Bosco Minniti – Romito	100	1956	C					
		Cappuccini	88	1953	C					
TP	Trapani	Le Palme	240	1954	P	P		P		
	Marsala	Cardilicchio	148 (520)	1955	C	C				
CA	Cagliari	Via Pessina	232	1951	C		C	C		15
		Is Mirrionis	170 (560)	1956	C		C	C		13
		S. Avendrace	100	1954	C	C				
	Iglesias	Valverde	118	1954	P	P				
	Carbonia		120	1953	P					
	Oristano	Via Sardegna	123	1954	P					
NU	Nuoro	Istiritta	106	1954	C	C				
SS	Sassari	Baddimanna	232	1953	C				C	12